

Commissione paritetica Docenti – Studenti
Offerta formativa a.a. 2014/2015
Parere

Sede: Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Bari – Aldo Moro

Commissione Paritetica:

Prof. A. Iannarelli

Prof. A. Lovato

Prof. ssa A.R.P. Damato

Dott.ssa C. Pannacciulli

Studente C. Caputo

Studente S. Giannini

Studente G. Palumbo

Studente G. Vulcano

Il 31 gennaio 2014 alle ore 12.00, la Commissione Paritetica, sotto la presidenza del Prof. Vito Leccese, si è riunita presso la Direzione del Dipartimento di Giurisprudenza per esprimere il parere sull'offerta formativa relativa all' a.a. 2014/2015.

Riportandosi in primo luogo a quanto già rilevato nella Relazione annuale 2013/2014, la Commissione:

- in ordine alla specificità di ciascuno dei Cds attraverso i quali si realizza l'offerta formativa - due corsi di studi nella classe LMG-01, di Giurisprudenza e di Giurisprudenza (già Giurisprudenza di Impresa), paralleli ai due ordinamenti di laurea triennali di Scienze Giuridiche e di Scienze Giuridiche d'impresa - ritiene che non sussistano ostacoli né criticità che impediscano di lasciare inalterata tale offerta formativa per l'a.a. 2014/2015;

- ribadisce la proposta che nella Scheda Unica Annuale ANVUR AVA vi sia un riferimento esplicito, in relazione agli obiettivi specifici del Corso di laurea Magistrale in Giurisprudenza (Quadro A4.a), anche agli altri settori del diritto (romanistico, storicistico, pubblicistico-amministrativistico; internazionalistico, dell'Unione europea) che, peraltro, sono già parte integrante dell'offerta formativa;

- prende atto, e condivide, che per la Laurea Magistrale in Giurisprudenza di Impresa venga valutata, in sede di programmazione della offerta erogata, la possibilità di procedere con l'unificazione dei settori relativi all'insegnamento del V anno "Economia delle imprese", eliminando il riferimento al settore SECS/P08 e, conseguentemente, strutturando l'insegnamento in uno o due moduli relativi al settore SECPS-P01- Economia dell'impresa; nonché della proposta della Commissione AQ di adeguare, per i CdS in Scienze dei Servizi Giuridici e Scienze dei Servizi Giuridici di Impresa, le declaratorie degli sbocchi professionali alle codifiche Istat (quadri SUA A2a, A2b SUA-CdS) al fine di consentire una più chiara individuazione delle possibilità di utilizzo del titolo conseguito.

Inoltre, in considerazione della possibilità di sottoscrivere Convenzioni con gli Ordini provinciali dei Consulenti del lavoro per lo svolgimento del tirocinio anticipato all'ultimo anno dei Corsi di laurea, per il quale tale Ordine richiede la maturazione di 18 CFU nell'Area 12 e 12 CFU nell'Area 13, la Commissione si esprime nel senso che, per i Corsi di Laurea Magistrale in Giurisprudenza e Scienze dei Servizi Giuridici, venga riattivata una delle materie complementari afferenti al settore SECS-P01, affinché gli studenti iscritti a tali Cds possano raggiungere, con riferimento all'Area 13, i CFU necessari per compiere l'anzidetto tirocinio.

Per quanto riguarda l'individuazione delle attività affini o integrative del Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza, la Commissione, rilevato che le attività affini o integrative per 27 CFU sono state individuate nel RAD vincolando la scelta degli insegnamenti opzionali a quelli attivati nei settori: IUS 02 (diritto privato comparato); IUS 03 (diritto agrario); IUS 04 (diritto commerciale); IUS 05 (diritto dell'economia); IUS 06 (diritto della navigazione); IUS

09 (Istituzioni di diritto pubblico); IUS 21 (diritto pubblico comparato), figurando, tra questi, IUS 02 (diritto privato comparato) e IUS 09 (istituzioni di diritto pubblico) che non prevedono attualmente opzionali, e che si tratta in effetti dei 27 CFU corrispondenti ai 3 insegnamenti opzionali da 9 CFU, che però gli studenti, di fatto, hanno potuto sinora scegliere tra tutti gli opzionali attivati nell'ambito del Corso di Studi (quindi anche per settori diversi da quelli indicati nel RAD), ritiene che, preliminarmente, occorra procedere ad indicare nella SUA/RAD tutti i settori scientifico disciplinari per i quali sono stati attivati insegnamenti opzionali presso il Dipartimento; la Commissione, tenuto conto del fatto che l'originaria indicazione solo di taluni settori era funzionale alla esigenza di rappresentare i settori scientifico disciplinari con docenti attivi nel Dipartimento le cui materie di insegnamento non hanno carattere obbligatorio, anche al fine di garantire ai medesimi docenti l'assolvimento certo dei propri compiti istituzionali, ritiene che tale profilo problematico, non potendo trovare evidenza nelle modalità di compilazione del RAD, debba essere tenuto in adeguata considerazione in sede di valutazione e determinazione delle modalità di erogazione della offerta formativa.